



Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le

ARPAE SAC di Reggio Emilia

aoore@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi del capo II della l.r. 4/2018 relativa al progetto “REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE FANGHI CON PRODUZIONE DI GESSI DI DEFECAZIONE PRESSO L’AREA IMPIANTISTICA DI MANCASALE (RE)” presentato da IRETI S.p.A localizzato presso il DEPURATORE DI MANCASALE nel comune di REGGIO EMILIA.

Il/La sottoscritto/a

FABIO GIUSEPPINI

in qualità di AD/Legale Rappresentante dell’Ente/Società

IRETI S.p.A.

Fa istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto denominato “REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE FANGHI CON PRODUZIONE DI GESSI DI DEFECAZIONE PRESSO L’AREA IMPIANTISTICA DI MANCASALE (RE)” di seguito descritto:

L’obiettivo del progetto è quello di sottoporre i fanghi biologici ad un nuovo intervento, trasformando un rifiuto in una risorsa per l’agricoltura favorendo la produzione di un correttivo di qualità ed assicurando migliori condizioni ambientali per il territorio.

La scelta delle soluzioni progettuali è stata ponderata facendo riferimento a criteri di elevata qualità, affidabilità, durabilità nel tempo, minimizzazione degli impatti ambientali e degli oneri gestionali, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

La letteratura di settore e gli schemi di funzionamento degli impianti attualmente esistenti hanno mostrato che il trattamento di inertizzazione può essere effettuato sia sui fanghi liquidi, che sui fanghi disidratati.

Nel caso in oggetto, essendo conferiti in stoccaggio fanghi già disidratati, provenienti da altri impianti, il processo di produzione gessi è strutturato come segue:

- 1. Ricevimento e accumulo fanghi disidratati;*
- 2. Condizionamento alcalino del fango tramite aggiunta di ossido di calcio (CaO);*
- 3. Fase di neutralizzazione della massa basica tramite dosaggio di acido solforico (H₂SO₄);*
- 4. Eventuale dosaggio di correttori del titolo, come solfato di calcio (CaSO₄).*

Prima di essere avviato al trattamento, il fango biologico deve essere sottoposto ad una selezione per il controllo delle concentrazioni dei metalli pesanti e microinquinanti, affinché venga verificato che le caratteristiche siano conformi al d. lgs. 99/1992. Quindi nel processo preso in esame i fanghi biologici, dopo le dovute analisi di qualità, subiscono una prima fase di condizionamento alcalino tramite l’introduzione di ossido di calcio (CaO).

Successivamente i fanghi, a causa dell’elevato pH conseguente al dosaggio della calce viva, devono essere sottoposti ad un processo di neutralizzazione con aggiunta di acido solforico H₂SO₄, con generazione di un

prodotto denominato gesso di defecazione da fanghi, utilizzabile come correttivo di suoli agrari salini e/o alcalini.

La scelta progettuale di produrre gessi di defecazione trova ampia applicazione nella correzione e miglioramento dei suoli alcalini, che rappresentano la maggioranza dei suoli della Regione. Per rendere più efficace l'effetto correttivo sui suoli ed il rispetto dei tenori imposti da normativa, può essere prevista l'eventuale incorporazione di una quantità di solfato di calcio (CaSO_4) in polvere.

Il fertilizzante correttivo prodotto è praticamente solido e quindi facilmente movimentabile con i mezzi tradizionali, come pale gommate o benne mordenti, trasportabile sfuso su automezzi pesanti con cassoni scarrabili ribaltabili e spandibile sui suoli agricoli con comuni attrezzature spandi letame.

Nel caso in esame, essendo un gesso prodotto da fanghi di depurazione, alle qualità di carattere prettamente tecniche vanno aggiunti importanti vantaggi pratici quali la valorizzazione di un rifiuto a base organica, con conseguente applicazione nella disciplina dei fertilizzanti, la produzione di una merce pregiata per l'agricoltura in grado di correggere terreni salini, alcalini, apportare la fertilizzazione di base e contrastare la carenza di sostanza organica, ed infine nella possibilità di stoccaggio del prodotto finito direttamente sulle aziende agricole utilizzatrici.

L'impianto di inertizzazione verrà realizzato all'interno dell'attuale stoccaggio fanghi prevedendo di:

- Suddividere il lotto 7 in n.3 zone, in particolare:
 - Zona 1: stoccaggio fanghi in arrivo da Mancasale e altri impianti da inertizzare;
 - Zona 2: area dedicata al processo di inertizzazione;
 - Zona 3: stoccaggio solfato di calcio.
- Adibire i lotti 5 e 6 allo stoccaggio dei gessi di defecazione;
- Realizzare tunnel di passaggio, controllo e pesatura dei gessi di defecazione in uscita all'interno del Lotto 4.

Saranno inoltre previsti i seguenti interventi:

- Realizzazione di tamponamenti delle pareti laterali nel lotto 7;
- Installazione di portoni di chiusura dei lotti 7, 6 e 5;
- Realizzazione coperture interne nei lotti 5 e 6 ciascuna di dimensioni pari a $L \times B \times H$: 142x15x5.5 m;
- Realizzazione di una platea per alloggiamento di n.4 silos di stoccaggio della calce esterna ai lotti;
- Realizzazione di una platea per alloggiamento di n.3 scrubber a umido monostadio con ventilatore per il trattamento dell'aria esausta dei lotti 5, 6 e 7;
- Installazione di un sistema di coclee per l'estrazione di calce viva dai silos e l'alimentazione ai miscelatori;
- Installazione di n.2 scrubber bistadio all'interno del lotto 7 per il trattamento dell'aria esausta presente nei miscelatori;
- Installazione di n.4 serbatoi e pompe di dosaggio dell'acido solforico;
- Installazione di n.2 miscelatori per l'inertizzazione del fango;
- Installazione di un sistema di nastri per il trasporto dei gessi di defecazione ai lotti 5 e 6;
- Realizzazione di una rete di captazione dell'aria esausta nei lotti 5, 6 e 7;
- Realizzazione di un edificio in muratura, adibito a locale tecnico per alloggiamento trasformatore e quadri elettrici all'interno del lotto.

La soluzione progettuale prevede di trattare tutti i fanghi disidratati, provenienti dagli impianti di depurazione, per un totale di 70.000 ton/anno. Si assume che l'impianto lavorerà in condizioni normali per tutta la durata dell'anno esclusi i giorni festivi, ovvero per 260 giorni/anno, 8 ore/giorno e come dato di progetto si assume una capacità giornaliera massima di ricevimento fanghi iniziale e di trattamento di inertizzazione pari a 360 ton/d, di modo che anche nel caso in cui le movimentazioni dei fanghi o il caricamento dei miscelatori dovessero essere fermate o rallentate, l'impianto sarà comunque in grado di lavorare alla massima potenzialità.

Il progetto (e le opere connesse, se presenti) è localizzato:

Città Metropolitana/Provincia/e	REGGIO EMILIA
Comune/i	REGGIO EMILIA

Il progetto inoltre può avere impatti significativi sui seguenti territori:

- Città Metropolitana/Provincia/e di **REGGIO EMILIA**

- Comune/i di **REGGIO EMILIA**

Il progetto è sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi del Titolo II della l.r. 4/2018, in quanto *(barrare la voce pertinente)*:

- ☐ progetto di cui agli Allegati B.1 o B.2 o B.3, e in particolare al punto ☐ denominato “☐”; *[inserire tipologia progettuale ai sensi della l.r. 4/18]*
- ☒ progetto di modifica o estensione di progetti di cui agli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3, e in particolare al punto **B.2. 50**) denominato ***“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”***, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente;
- ☐ progetto non elencato negli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3 ma per il quale il proponente richiede comunque l'attivazione della procedura di verifica (screening).
- ☐ Si precisa inoltre che, il progetto è ricompreso all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'**art. 53** della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, presentato dal ☐ *(inserire il Comune/ Unione dei Comuni/Città metropolitana ecc.)* *[barrare solo se ricorre il caso]*

Si trasmettono in formato elettronico in allegato alla presente:

- i dati personali del dichiarante *(allegato1_dati-personali.docx)*;
- La copia del documento di riconoscimento *(allegato2_documento-riconoscimento)*;
- la lista di verifica (check-list) per lo studio preliminare ambientale, debitamente compilata *(allegato3_check_list.docx)*
- la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'articolo 31 della l.r. 4/2018;
- l'elenco degli elaborati *(allegato4_elenco_elaborati.docx)*;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, del costo di progettazione e realizzazione del progetto *(allegato5_atto_notorio.docx)*;
- la dichiarazione di assolvimento del pagamento di imposta di bollo della presente istanza presentata *(allegato6_bollo.docx)*;
- il modello di avviso al pubblico debitamente compilato con i dati relativi al progetto *(allegato7bis_avviso_pubblico_arpae.docx)*;
- a far data dal 1 ottobre 2021, le imprese a forte consumo di energia (pari o superiore ad 1 GWh/anno) dovranno compilare anche il file denominato *Allegato8a-Tool_Energia.Zip*. Nel caso in cui i consumi siano inferiori a 1 GWh/anno, dovrà essere compilata l'autodichiarazione contenuta nell' *Allegato8b-Consumi Energetici.Docx*.
- lo studio preliminare ambientale contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente redatto in conformità alle indicazioni contenute all'allegato IV-bis della parte seconda del d.lgs. 152/2006, che richiedono, tra l'altro, l'indicazione delle motivazioni, delle finalità e delle possibili alternative di localizzazione e d'intervento nonché delle previsioni in

materia urbanistica, ambientale e paesaggistica e di tutti gli elementi necessari a consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali

- la dichiarazione se il progetto elencato negli Allegati B.1, B.2 e B.3 ricade in zone in cui si applicano i criteri e le soglie individuate nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015 e comunicazione del criterio specifico in cui eventualmente ricade.

Il progetto non ricade in zone in cui si applicano i criteri e le soglie individuate nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015.

In relazione al progetto in oggetto il/la sottoscritto/a:

- X** CHIEDE siano specificate, nel provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening), le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, così come disposto dall'art. 11 della l.r. 4/2018 e dall'art. 5 lettera o-ter del d. lgs. 104/2017 ⁽¹⁾.

NON CHIEDE siano specificate, nel provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening), le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, così come disposto dall'art. 11 della l.r. 4/2018 e dall'art. 5 lettera o-ter del d. lgs. 104/2017.

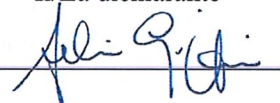
Il/la sottoscritto/a è consapevole che la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 4/2018, pubblicherà sul sito web delle Valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) la documentazione trasmessa con la presente.²

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 4/2018 nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale, conformemente al Regolamento (UE) n. 2016/679.

Luogo, data

Genova, 22/03/23

Il/La dichiarante



(Firma/Firma digitale)

¹ "o-ter) condizione ambientale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: prescrizione vincolante, se richiesta dal proponente, relativa alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, eventualmente associata al provvedimento negativo di verifica di assoggettabilità a VIA"

2. I seguenti allegati, **da trasmettere separatamente alla documentazione di progetto**, non verranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna: Allegato 1 "Dati personali del dichiarante", Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento", Allegato 5 "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", Allegato 6 "dichiarazione di assolvimento del pagamento di imposta di bollo", nonché la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie.